

Pavimenti appiccicosi:  
un'analisi qualitativa della  
povertà intergenerazionale  
secondo le Caritas della  
Lombardia



**“PAVIMENTI APPICCCICOSI”**  
*La povertà intergenerazionale  
in Lombardia*

# LA METODOLOGIA



settembre 2022  
e maggio 2023



Le diocesi coinvolte:

- Bergamo
- Brescia
- Como
- Crema
- Cremona
- Lodi
- Mantova
- Milano
- Pavia
- Vigevano



Target dei beneficiari:

- almeno 3 generazioni di povertà;
- di cittadinanza italiana.



Sono stati realizzati:

- ✓ 4 focus group con i volontari e gli operatori delle Caritas lombarde
- ✓ 21 colloqui in profondità a beneficiari dei servizi Caritas (ad es. centri di ascolto, empori della Solidarietà, ecc.)
- ✓ 4 colloqui alle assistenti sociali

# Il punto di vista degli operatori e dei volontari delle Caritas lombarde

# LA PERCEZIONE DELLA POVERTA' INTERGENERAZIONALE

«Soffitto di  
cristallo»

Diseguaglianze  
sociali

Poverta'  
educativa e  
culturale

Poverta'  
relazionali

Coraggio,  
riscatto

# LA PERCEZIONE DELLA POVERTA' INTERGENERAZIONALE

"A me viene sempre in mente la metafora del soffitto di cristallo...per cui a volte anche se uno ci prova, magari è inconsapevole o anche qualcuno che invece ha la grinta di dire "io da sta roba voglio uscire" spesso, sempre più spesso... sbatte fortissimo contro il soffitto di cristallo che non si vede ma di fatto c'è e quindi lo ributta da dove è arrivato." (Bergamo)

"Mi viene in mente la parola contagio, come se la povertà fosse una malattia all'interno dello stesso nucleo familiare." (Cremona)

"In catene nel senso di catene che limitano la possibilità di affrancarsi e catene, forse in senso un po' più genetico cioè di catene che tendono anche a replicarsi purtroppo."(Crema)



# I FATTORI CHE ALIMENTANO LA POVERTA' EREDITARIA



# I FATTORI CHE ALIMENTANO LA POVERTA' EREDITARIA

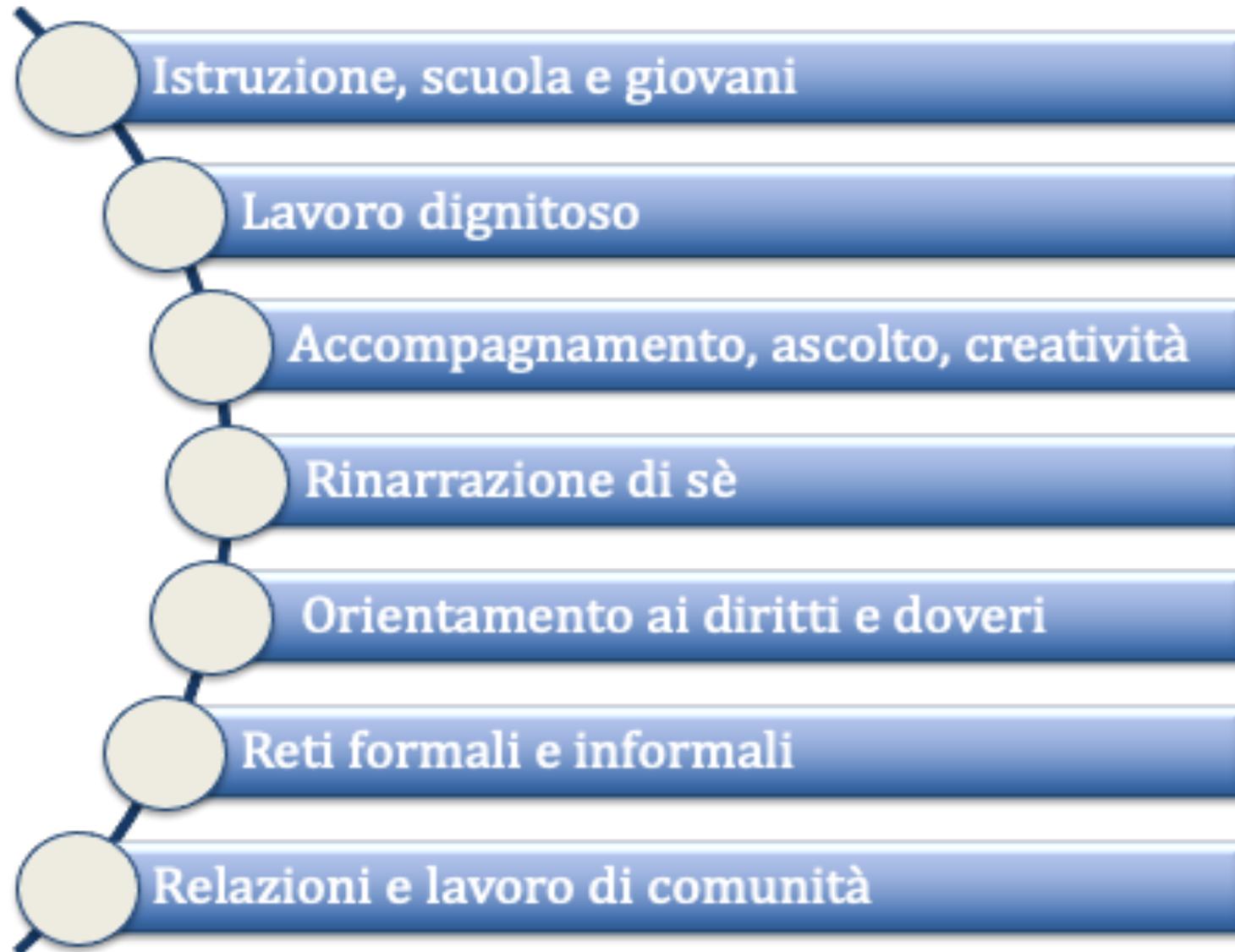
*"Opportunità perché stavo proprio, cioè ho in mente alcune situazioni in cui il fatto di essere figli all'interno di famiglie povere significa più accedere a meno risorse." (focus Lodi)*

*"Il padre è così o la madre e la famiglia è questa e il figlio non può essere diverso dai suoi genitori. Per cui questo non fa altro che affossarlo ulteriormente ed è difficile riscattarsi poi..." (Focus Cremona)*

*"Un aspetto particolare è l'impossibilità di cambiare gruppo. Infatti, avere la possibilità di frequentare gruppi diversi aiuta l'apertura mentale, il porsi delle domande, la curiosità..." (focus Pavia e Vigevano)*

*"Una povertà, anche, una povertà affettiva, una povertà relazionale, una povertà di risorse personali che forse fanno sì che, nel passaggio intergenerazionale anche i figli e poi i figli dei figli, non abbiano, non riescano a viverci come potenzialmente diversi da quello che sono stati i loro genitori." (focus Cremona)*

# PER SPEZZARE LA CATENA DELLA POVERTA'



# PER SPEZZARE LA CATENA DELLE POVERTA'

*“Aiutare le persone a immaginarsi in modo diverso da quello in cui tutti credono, da come le immaginano, pensando soprattutto, ai ragazzi e quindi sicuramente occorre tenere alta l'attenzione rispetto a quelle che sono le loro risorse ma anche trovare delle modalità che possano anche stimolare in loro il pensiero. ...alcune volte davvero serve appunto provare a cercare delle strategie che possano davvero aiutare le persone a rifondarsi in un modo diverso.” (focus Cremona)*

*“Basta pensare che sia colpa loro ... sono le condizioni che creano la povertà...basate sull'iniquità” (focus Lodi)*

*“(Talvolta fornire uno strumento non basta) c'è la necessità di essere affiancato...soprattutto quando ci sono percorsi legati allo studio, magari c'è la buona volontà da parte della persona ...ma può essere traballante se non adeguatamente sostenuto.” (focus Cremona)*

# **Il punto di vista delle persone in povertà intergenerazionali**

di Livia Brembilla, Ivana Fazzi, Margherita  
Brambilla, Isabella Cargnoni, Sara Benvenuti

# IL PROFILO DEI BENEFICIARI

❖ Et : compresa fra i 26 e i 64 anni (di cui il 62,5% degli intervistati risulta essere over 40).

❖ Titolo di studio:

- La maggior parte basso titolo di studio (licenza media - elementare) come i genitori
- 1 diploma di scuola superiore

❖ Situazione abitativa: alcuni vivono nelle case popolari, altri hanno fatto domande. Si registra una grave povert  abitativa.



❖ Condizione occupazionale:

- Working poor (di cui 2 persone hanno un lavoro part-time di massimo 25 ore settimanali e percepiscono RDC);
- persone sono beneficiarie di RDC (reddito di cittadinanza);
- persona percepisce la pensione di invalidit ;

❖ Salute:

- frequentemente ci sono storie di caregiver, ruolo che ha condizionato le scelte di vita.
- rinuncia alle cure

# LA VOCE DEI BENEFICIARI ...

*“Noi andavamo lì a lavorare (a fare i foulard), io avevo 14 anni quando ho iniziato, a 14 anni ho iniziato io e mia mamma aveva quarant'anni. E mia mamma ha sempre lavorato lì, poi io dopo sono rimasta a casa con i bambini piccoli” (Marisa, 64 anni)*

*“Mi hanno preso direttamente alla ditta. Però anche loro mi hanno messo la scadenza al mese di agosto poi mi han detto, vediamo se tu ci vai bene... poi spero che mi assumano. (...) Perché io quello che prendo, pago... perché diciamo che tutti i mesi pago 450 però ogni 2 mesi pago 550 di affitto di casa, però per me è tanto anche, poi devi pagare metano la luce la benzina andare andata ritorno a lavorare, tante cose” (Assunta, 58 anni)*

*“Allora, io ho fatto solamente la seconda media e poi mi son fermata. Un po' per mia, diciamo, volontà e un po', diciamo...siccome che eravamo un po' lì in famiglia, insomma...ehm...non son...diciamo che non sono stata forse anche spinta abbastanza, nel senso...non c'è stato qualcuno che mi ha proprio spinto. Basta, mi son fermata alla seconda media. Ecco mai pensato di ricominciare a studiare un pensiero che aveva mai, che ha. Mai fatto nella vita”. (Lucia, 55 anni, 4 fratelli)*

# LE RELAZIONI FAMILIARI

## Famiglia d'origine

- Famiglie numerose
- Storie di migrazione dal Sud
- Grave povertà economica
- Basso titolo di studio
- Famiglie fragili

## Famiglia attuale

- Fragilità familiare (separazioni, distacco dai figli, ecc.)
- Genitorialità precoce
- Nuclei familiari numerosi
- Maggiore fatica

*"Ciò che viene taciuto alla prima generazione, la seconda lo porta nel suo corpo."  
Françoise Dolto*

# ISTRUZIONE E LAVORO

## Istruzione

- Alto tasso di abbandoni scolastici: evento condizionante (gravidanze, migrazioni, difficoltà economiche, ecc) o scelta del soggetto (mancato interesse, predisposizione, ecc.)
- Titolo di studio : Licenza media
- Difficoltà del sistema scolastico

## Lavoro

- Disoccupazione
- Working poor (anche con contratti a tempo indeterminato)
- Mancanza di fiducia in se stessi o visione del futuro
- Occupazione di basso livello

# RELAZIONI: RETI FORMALI, INFORMALI, VOLONTARIATO

## Reti formali

- Assistenti sociali (pratiche burocratiche, spesso in carico anche le famiglie di origine)
- Caritas (prossimità e accompagnamento nel tempo)

## Reti informali

- Fragilità relazionale: scarsa rete amicale e di vicinato
- Allontanamenti da famiglia di origine
- Auto-esclusione sociale

## Volontariato

- Quasi non presente
- Chi ha fatto esperienza di volontariato stimolato dalle Caritas ha narrato buone esperienze, maggiore fiducia in se e negli altri

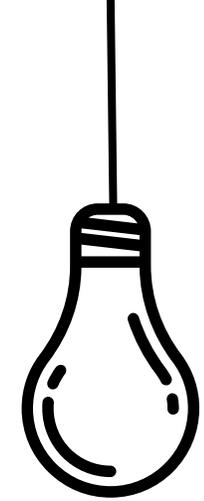
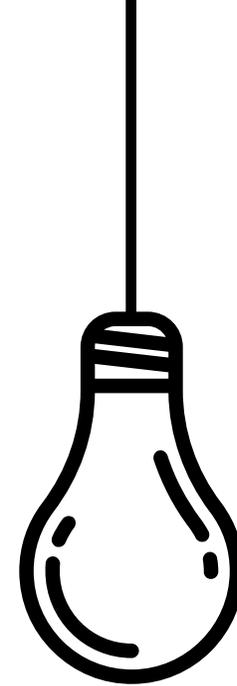
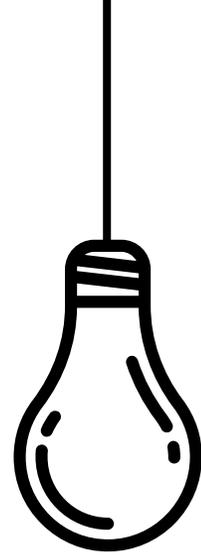
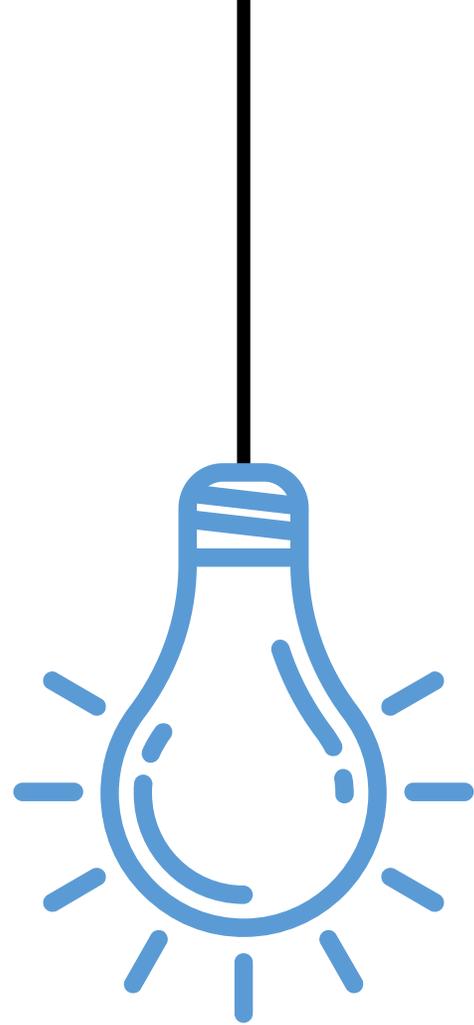
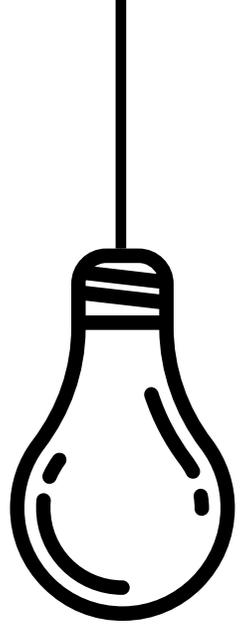
# LA VOCE DEI BENEFICIARI ...

*"...Mi piace che gli altri si fidano di me..." (Eliseo, 37 anni)*

*"...il papà era tutto il giorno al lavoro, io che facevo anche il serale l'ultimo anno perché di giorno stavo a casa e aiutavo, ci turnavamo, ci siamo sempre dovuti turnare [...] Non è facile studiare e tenere la casa, accudire la mamma .. "* (Jessica, 35 anni).

*"...io non mi fido di nessuno...mi hanno fatto delle cattiverie anche le mie amiche ...anche con mia sorella ho avuto dei problemi le voglio bene ma ognuna a casa sua."* (Rita, 26 anni).

*"Beh bisogna seguire i ragazzi non bisogna lasciarli, diciamo, fare quello che vogliono. No? Se magari uno non riesce anche a capire delle cose devono seguirli un po' di più, almeno ai miei tempi non mi stavano dietro le professoresse, invece vedo che adesso parlo per la scuola di mia figlia. Sono molto seguiti. [...] mi sono sentita io non seguita, come la pecora nera della classe, quella che non aveva voglia di studiare, quindi sono stata lasciata in disparte".* (Rita, 26 anni)



**GRAZIE!**